Anno XXXIV — Domenica 1 Luglio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 158

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il «Giornale di Udine» ha un importante e quotidiano servizio di telegrammi da Roma.

Esami e studenti

I frutti di stagione — Le suppliche — Le bocciature — La scelta della carriera — Lo sciame degli spostati — L'avvenire fosco

La prima quindicina di luglio matura frutti di stagione: gli esami. Nella piccola e grande borghesia questi esami portano il finimondo, perchè non solo tengono col fiato sospeso gli esaminandi, ma tutto il parentado. Per ogni misero studente liceista od universitario c'è una madre, un padre, tre sorelle che trepidano e penano.

E le tragicomedie e le miserie, dietro ciascuno di questi esami. A fasci ogni mattino arrivano lettere, biglietti, raccomandazioni diretti ed indiretti, pressanti e supplicanti.

Una madre di provincia domanda ingenuamente indulgenza per suo figlio perchè figlio unico, quasichè vigesse per gli esami la legge che vige per la leva, ed un'altra madre, spogliandosi anche di quel sentimento, di quell'orgoglio materno, che è quasi più forte del pudore, supplica umilmente perchè suo figlio ripete per la terza volta l'esame.

Un padre viene a raccomandarvi suo figlio, che è di una timidezza eccessiva! Questo figlio di timidezza eccessiva ha 27 anni e potrebbe entrare nei granatieri; un quarto viene a raccomandarsi da sè, e dice che ha bisogno di passare perchè deve prender moglie. E poi, dopo gli esami, le raccomandazioni, viene l'ecatombe delle bocciature.

Ad un primo esame un terzo degli esaminandi è quasi sempre ripiccato. Di quelli che passano, i due terzi toccano il cielo col dito di essersela cavata con un 18, e sono anzi questi ultimi, usciti per il rotto della cuffia, i più contenti, che van ripetendo: sono passato, sono passato, quasi avessero vinto un terno al lotto!

Ben tristi però sono le riflessioni che detta questo svariato caleidoscopio di esami e di esaminandi, che rappresenta veramente l'immagine sintetica dello sfiancamento a cui è ridotta la gioventù, la sua poca abitudine al lavoro, il poco sentimento di responsabilità.

Ed è la parte della gioventù questa che si dovrebbe trovare nelle condizione migliori per lo studio. Università, biblioteche, professori a loro disposizione, parenti che li mantengono, essi non avrebbero da mettere che un po' di buona voglia.

Invece no! Gli anni di università sono calcolati come una specie di Kermess, di carnevalata, dove c'è anche fra l'altro ad addestrarsi, come in certe giostre a buon mercato, a infilar l'anello della laurea.

* *

Già i più scelgono la propria carriera senza criterio di causa, nè idea direttiva.... Uno sceglierà medicina perchè è il corso più lungo, quello cioè in cui la baldoria può durare di più... Un altro preferisce legge perchè nella tale o tal altra Università, la legge ha fama di aver professori più indulgenti.

Un terzo non capisce niente di matematica, ma studia ingegneria perchè ha uno zio architetto.

Nessuno che abbia il minimo sentimento di responsabilità, che dopo aver scelto, per una o altra ragione, questa o altra carriera, pensi poi che gli incombe l'obbligo di fare almeno tutto quanto sia in lui per prenderne conoscenza e poter disimpegnare più tardi il proprio compito, come se lo studio di una cosa e la sua applicazione nella vita fossero due cose indipendenti, separate.

Invece tutti i pretesti son buoni per salare il loro corso che comincia troppo presto, finisce troppo tardi, e ciascuno mette tutto il suo studio a sbarcare il lunario scolastico colla minor fatica.

Lo studente di ingegneria, trova chi gli fa disegni per qualche scudo. Quello di medicina ordina le preparazioni anatomiche all'inserviente, va magari alla lezione di un professore che ha fortunatamente fama di severità, ma si guarda bene di andare alla dimostrazione microscopica complementare della stessa lezione perchè il professore non c'è. Tutti credono che basti studiare sulle dispense!

L'esame va male? si rifarà in ottobre! Va male in ottobre? all'anno prossimo.

All'ultimo anno molti studenti hanno ancora una diecina di esami arretrati.

Infine, cogli espedienti sopra descritti, le raccomandazioni racimolate da tutte le parti, questi giovani giungono ad arraffare la famosa laurea e noi abbiamo tutto quel po' po' di ingegneri, medici, architetti, avvocati, che formano il proletariato intellettuale così diffuso e così miserando in Italia.

* *

In questo momento, in cui le vie venno sempre più limitandosi, i posti facendosi scarsi, le condizioni della borghesia difficili, la via più diretta migliore a un giovane per rendersi indipendente sarebbe l'emigrazione; così si fa in Norvegia, in Inghilterra, dove ogni anno la parte migliore della gioventù borghese sciama fuori nelle colonie, in Australia, in America, in India, dove c'è domanda di lavoro e dove essa può esplicare proficuamente e liberamente le proprie energie.

Ora l'Italia, che manda all'estero, ogni anno, centinaia e migliaia di poveri lavoratori, contadini e braccianti, non dà il minimo contingente d'emigrazione borghese, che è quella veramente che trapianta un paese nell'altro e forma quei veri nuclei di colonizzazione, così utili alle nazioni madri!

Ma per arrivare a farsi largo in un paese nuovo, come dovrebbero fare questi giovani, bisogna avere un ben altro intrenamento e una ben altra serietà di lavoro di quella a cui essi si sono abituati, dopo 5 o 6 anni di mollezze!

E i giovani sono abbastanza consci di non aver un terreno solido sotto i piedi, di non possedere veramente il loro mestiere.

Fin che sono nei lidi patrii, sostenuti dal pietoso salvagente delle raccomandazioni, delle protezioni, possono pensare, se non di andare lontano, di sostenersi almeno, ben o male, a galla; ma, abbandonati alle loro sole forze, essi capiscono che il rischio sarebbe troppo grande di calare a picco.

E in questi loro propositi sono sostenuti da parenti che sono cattivi allevatori di figliuoli.

Il pensiero di abbandonare un giovane di 24, 25 anni a se stesso, di slanciarlo fuori, fa inorridire i padri e le madri, i quali credono in buona fede che in America non va che chi ha fatto bancarotta.

Se il posto non c'è subito si farà, e li tengono pazientemente per le dande, smungendosi per fornirli di quattrini, sopportando le loro impazienze fin che arrivano a cacciarli in un posto dove c'è sì, poco, da fare, ma anche poco da rodere.

E' così che si forma in Italia quel proletariato intellettuale di gente oziosa, malcontenta, di spostati, che non è purtroppo, — come rilevato spesso nel nostro giornale — nè l'ultima nè la più piccola causa del ristagno del nostro paese.

P. L.

L'arbitrato con l'Italia

Telegrafano da Buenos Ayres, 29:

La Camera dei Deputati ha iniziato lo studio del nuovo trattato di arbitraggio con l'Italia, trattato sulla base stessa di quello proposto dal ministro Moreno e già a suo tempo approvato e che ora sta per scadere.

Non vi è dubbio che il trattato sarà approvato.

Senato del Regno

Seduta del 30 — Pres. Canizzaro

La seduta è aperta alle 15.15.

Ginori, Gabba, Vigoni, Sacchetti e Ponti nuovi senatori vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento.

Si procede alla discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio a tutto il 31 luglio 1900 dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa per l'esercizio finanziario 1900-901 ed altri urgenti provvedimenti di carattere economico e finanziario.

Nessuno chiedendo la parola i due articoli del progetto sono approvati.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto.

Il presidente proclama il risultato della votazione: votanti 87: favorevoli 84, contrari 3.

Levasi la seduta alle 17.10.

Lunedì seduta alle 15.

La guerra degli europei in Cina

Il combattimento di Lanfang

Cinque italiani morti e tre feriti

Londra 30 ore 10.30. — Un rapporto dell'ammiraglio Seymour narra gli attacchi sostenuti e le difficoltà che impedirono la marcia della colonna internazionale verso Pechino. Dice che ricevette il 25 giugno un soccorso con cui rientrò a Tientsin dopo aver incendiato l'arsenale al di là di Tientsin che fu occupato il 23 giugno. La colonna ebbe 62 morti, tra cui cinque di italiani; 215 feriti tra cui 3 italiani. Le perdite dei cinesi sono considerevoli... Le perdite degli italiani avvennero nello scontro di Lanfang.

Roma 30 ore 12.45. — Si ha da Taku (via Cefu) 28: Le perdite della colonna, comandata da Seymour sono di 102 morti e 228 feriti, fra cui cinque morti e tre feriti italiani. Nessun ufficiale italiano è morto o ferito. Non si ha notizia delle perdite del distaccamento a Tientsin.

La colonna di Alexejeff

Londra 30 ore 10.15. — Si ha da Shanghai: L'ammiraglio russo Alexejeff assume il comando delle truppe internazionali del nord.

Gli ultimi combattimenti al Transvaal

Londra 30 ore 10 a. — Vi furono scontri coi boeri a Lindley e Fichsbung. Dodici inglesi rimasero uccisi e 58 feriti. Il generale Rundle marcia verso il Nord.

Un treno che si arresta

sotto la Galleria dei Giovi

Molto panico — Nessuna disgrazia

Genova 29. — Ieri sera il treno locale Genova-Ronco causa la rottura di un freno si fermò, oltre un'ora sotto la ormai famosa Galleria dei Giovi.

Ci fu grande panico tra i viaggiatori molti di essi discesero dal treno, per valicare a piedi i Giovi.

Causa la pioggia e il numero eccessivo dei vagoni il treno poteva muoversi male. Ciò produsse la rottura del freno. Non si ebbero a deplorare disgrazie di persone.

Le scappatelle di Don Domenico

Abbiamo da Napoli, in data 28:

Due giorni addietro presero alloggio nell'albergo *S. Gottardo*, in piazza della ferrovia, un uomo e una donna che si annunziarono per coniugi.

L'uomo più giovane, aveva il viso tutto raso; era robusto e portava con molta disinvoltura l'abito borghese. La donna, benchè quarantenne, era assai avvenente e di forme giunoniche.

Ieri sera la felice coppia si accinse a lasciare l'albergo ma nel momento in cui stavano per varcare la soglia il delegato Matarese, dell'ispezione della ferrovia, li trattenne non solo ma li dichiarò in arresto, malgrado le proteste di entrambi.

L'arrestato era il reverendo don Domenico P., da Quindici, provincia d'Avellino; la donna che era con lui era la signora A. B. di quarantadue anni, moglie del ricco possidente N. S. della stessa provincia.

Due giorni addietro la signora S. abbandonò il marito e scappò col reverendo, il quale credette bene di lasciar l'abito talare per meglio sottrarsi alle ricerche che certamente sarebbero state provocate dal marito tradito.

L'intenzione degli adulteri era di riparare nelle lontane Americhe per godersi colà indisturbati la felicità della loro illecita unione. Ma contro di loro fu data querela di adulterio dal povero marito, il quale ricorse al mezzo estremo perchè erano già riusciti vani i tentativi di comporre la faccenda, fatti dai signori Ercole e Nicola Fiorentino espressamente venuti in Napoli.

A costoro la donna rispose recisamente che non avrebbe giammai abbandonato il suo caro pretonzolo.

I signori Fiorentino vista sfumata la loro missione diplomatica avvertirono la P. S. che i fuggitivi alloggiavano al *S. Gottardo*. Così il delegato Matarese li sorprese e li arrestò.

Un particolare comico: il reverendo Don Domenico al momento dell'arresto disse:

— *Ma io volevo salvare la signora!*

Italiani vincitori al torneo di sciabola

Nel concorso internazionale di sciabola a Parigi il primo premio (L. 1000) fu vinto dall'italiano Conte, stabilito a Parigi, che in sette assalti ebbe sette vittorie; il secondo dall'italiano Santelli (L. 500) stabilito a Budapest e che riportò sei vittorie, e il terzo dall'austriaco Neralic, il quale ne riportò quattro.

Il mistero del ponte di Pieris

Pontoni a Udine

Un altro mistero

La *Patria* dell'altro ieri annunciava che quel tal Giuseppe Pontoni, scomparso tempo fa, e che credevasi assassinato o si fosse suicidato, abbandonando la bicicletta ed altro, che fu rinvenuto sopra un ponte oltre il confine, venne trovato a Palmanova. Aggiungeva che l'arrestato verrebbe tradotto a Udine per le ulteriori indagini sul fatto misterioso, del quale tanto parlarono i giornali di Trieste, di Gorizia e di Udine.

Il *Piccolo* di ieri mattina annunziava che un cadavere era stato trovato nell'Isonzo, e credevasi che quel cadavere potesse essere quello del Pontoni.

Il *Piccolo* di ieri sera dice che quel cadavere non è del Pontoni, e pubblica poi il seguente telegramma da Palmanova in data ieri ore 3 pom.: *Pontoni è stato effettivamente arrestato.*

* *

Il Giuseppe Pontoni è arrivato nella nostra città.

Sembra ancora in preda a forte eccitazione.

Racconta di essere stato aggredito da uno sconosciuto sul ponte di Pieris e depredato del borsellino con tre fiorini e del portafoglio con un centinaio di fiorini. Siccome poi l'aggressore lo inseguiva, abbandonò bicicletta e cappello e saltò nell'Isonzo, guadagnando la riva a nuoto.

Vagò poscia per le campagne, vivendo di polenta che gli regalavano i contadini e dormendo sui fienili, fino a che si ridusse mezzo morto a Palmanova, ove fu trovato.

A cura dell'Autorità, il Pontoni sarà mandato a Trieste ove ha i suoi parenti.

* *

Circa al cadavere rinvenuto nell'Isonzo scrive il corrispondente del *Piccolo*:

Il cadavere, che fu trovato precisamente presso San Canciano, nella località cosidetta «delle Punte», è apparentemente almeno, quello di un contadino sloveno, ciò che si deduce dalla foggia del vestire: camicia a ricami antichi all'uso dei campagnuoli e panciotto nero su pantaloni di tela azzurra a righe bianche. Si tratta verosimilmente di delitto, poichè il cadavere presenta traccia di una recente ferita di taglio e frattura delle ossa, che sembra egualmente opera di mano altrui. L'età del morto sarebbe di quarant'anni; i capelli, i mustacchi e la barba sono castani. Si ritiene che il cadavere sia stato portato giù dal fiume da Canale o, almeno, dal circondario di Gorizia. Nel pomeriggio una commissione giudiziaria giungerà da Monfalcone a San Canciano, per i rilievi di legge».

Nel mondo degli affari

Rivista dei cotoni

Cotone

Dicevamo sabato scorso che data la posizione, erano possibili le sorprese, e queste non mancarono nella settimana che si chiude oggi.

New-York chiuse ieri in rialzo ai seguenti prezzi:

p. Giugno	cent.	10.—	rialzo	103 punti
» Luglio	»	9.98	»	102 »
» Agosto	»	9.54	»	77 »
» Settemb.	»	8.98	»	60 »
» Ottobre	»	8.58	»	38 »
» Novemb.	»	8.42	»	36 »
» Dicemb.	»	8.38	»	34 »
» Gennaio	»	8.38	»	32 »
» Febbraio	»	8.39	»	31 »
» Marzo	»	8.41	»	30 »

Codesti punti di rialzo sono complessivi, da venerdì scorso a ieri, e sono di sè stessi eloquenti, senza bisogno di chiarirli maggiormente.

Liverpool chiuse ieri con 1/8 di rialzo e ai seguenti prezzi:

Disponibile 5 5/8 p. luglio-agosto 5 27/64 p. novembre-dicembre 4 41/64.

Un rialzo quindi, rispettivamente alle consegne, di 24, 27 e 16/64 da venerdì scorso.

Dall'esame dei prezzi cui sopra, risulta chiara la preoccupazione di tutti per la possibile mancanza di materia prima, fino a che il nuovo cotone non sia abbastanza in vista da tranquillare.

I depositi diminuiscono visibilmente senza che le entrate esigue suppliscano altro che in minima parte: le fabbriche inglesi hanno comperato molto in settimana perchè, si capisce, non hanno idea di diminuire affatto il lavoro, almeno finchè questo è coperto dagli ordini in corso, e perchè trovano ancora rimunerativi i prezzi d'oggi.

Com'è la posizione dovremmo esser da un pezzo sopra i 6 denari.

Un colpo ai prezzi sembra dato anche dalle notizie sfavorevoli che si ebbero in settimana dal nuovo raccolto.

Avremmo dunque due annate consecutive di carestia!!

Però come dicevamo sabato scorso, sono premature previsioni attendibili e quindi, come vuolsi prudenza per accogliere le buone notizie, bisogna star a vedere, anche davanti a cattive notizie, cosa sarà il raccolto finale.

Una cosa però è certa, che cioè per un semestre non avremo che prezzi cari. Con sei mesi dinnanzi si possano attendere le notizie ulteriori per aver base a pronostici meno incerti.

Filati e tessuti

Le filature inglesi hanno comperato molto in settimana, anche per non esser costrette a pagar più caro il mese venturo, ma sopratutto perchè hanno ordini da eseguire e a prezzi buoni.

In tessuti a Manchester manca ancora la domanda perchè il consumo non si è mosso ancora. Finchè il cielo non si rischiara nell'Estremo Oriente, e diventa sempre più buio, e finchè in Turchia la «*morte saison*» si prolunga, come non si è prolungata mai, in un modo così apprensivo, non si compera.

Analoga posizione abbiamo in Italia.

Le filature vendono e fanno buoni affari, le tessiture lavorano ma con magro beneficio, perchè eseguiscono ordini vecchi a prezzi relativamente bassi.

I tessuti oggi sono nei prezzi appena in relazione ai prezzi dei filati e quindi anche malgrado la poca domanda non ribasseranno, perchè nessuno vuol lavorare per perdere.

In generale si crede dai grossisti che i tessitori finiranno col cedere, ma è convinzione sbagliata. Il male è nei prezzi troppo alti che hanno fatto diminuire i consumi e la verità vera sta nel fatto che non vendono i fabbricanti, ma non vendono neppure i grossisti. La posizione è critica per tutti, ma dovremmo esser ormai al principio della fine: il primo nostro raccolto dell'annata fu discreto, non vi sono lagnanze pei successivi, dunque costanza e avanti!

Circa i prezzi abbiamo a segnalare un rialzo di 15 centesimi al pacco sui filati di tutti i numeri.

V. M.

«La Tribuna» in mano di Giolitti?

Mandano da Torino al *Giornale* di Genova:

Mi viene riferito che è stato concluso di questi giorni un contratto col quale il foglio romano *La Tribuna*, verrebbe comperato dall'amministrazione della ditta Roux e Frassati di qui, editrice della *Stampa*, che avrebbe rinforzato il suo capitale di 800 mila lire, raccolti fra capitalisti piemontesi intimi dell'on. *Giolitti*, il quale sarà il nuovo ispiratore dell'autorevole foglio romano. La direzione dicesi verrà assunta dallo stesso on. senatore Roux, attuale direttore della *Stampa*, la quale dicono passerebbe nelle mani dell'on. Galimberti o dell'avv. Frassati, attuale redattore capo.

Interessi del Friuli

Una interrogazione dell'on. Morpurgo

Fra le interrogazioni presentate alla Camera, nella prima tornata, notiamo quella degli on. Morpurgo e Brunialti ai ministri del commercio e degli affari esteri, sul provvedimento del Governo austro-ungarico riguardante il dazio doganale dei mattoni forati provenienti dall'Italia.

Cronaca Provinciale

Il ponte sul Torre tra Buttrio e Pradamano

Ci scrivono da Buttrio:

Oggi, per notizie qui arrivate, la G. P. Amministrativa, ha approvato le deliberazioni dei Comuni di Buttrio, Manzano, Corno di Rosazzo e S. Giovanni di Manzano colle quali fu approvata la convenzione colle Ferrovie per il passaggio con veicoli ordinari sul Ponte del Torre. Così finalmente potremo sperare che il progetto si avvii alla tanto desiderata sua definizione.

La stazione di Torre Zuino

La «Società Veneta» ci comunica che la stazione di Torre Zuino (linea S. Giorgio-confine) viene aperta oggi al servizio pubblico ed è abilitata ai trasporti in servizio interno dei viaggiatori, dei bagagli, delle merci, dei veicoli e del bestiame.

Da DOLEGNANO

La Sagra di S. Pietro

Ci scrivono in data 29:

Domenica p. v., 1 luglio, in questo simpatico paese avrà luogo l'annuale sagra di S. Pietro.

Come d'uso, la tradizionale grande festa da ballo, ci farà passare una splendida giornata, tanto più se non verrà seccata da una poco gradita visita di «Giove Pluvio».

Per domenica quindi ci lusinghiamo sperare il solito grande concorso di forestieri d'oltre il confine e di Udine pei quali ci disponiamo fin d'ora a preparare il necessario onde vi sia tutto a puntino.

Compar-Gigio.

Da PORDENONE

Processo finito

Ci scrivono in data 30:

Mercè il *ritiro della querela* da parte dei querelanti venne troncato il *famoso processo di Pasiano* che tanta curiosità aveva destato a Pordenone e in tutto il Circondario.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 29 Giugno bello
Temperatura: Massima 27.6 Minima 13.2
Minima aperto: 9.1 Acqua caduta m m
Stato Barometrico ore 21 m.m. 751 stazionaria

Per chi va in campagna

E' certo che per coloro che si trovano in villeggiatura un buon giornale, che arrivi con le notizie recentissime, nelle prime ore del mattino, l'amico aspettato con vivo desiderio e che si accoglie ogni giorno con vero diletto.

Il GIORNALE DI UDINE, che si stampa di notte, giunge prima d'ogni altro giornale coi dispacci particolari, le notizie freschissime della cronaca, degli affari, dei tribunali, dei teatri ecc. ecc.

Fra giorni il GIORNALE DI UDINE intraprenderà la pubblicazione d'un interessante romanzo.

Per quei lettori di Udine che si recano in villa od ai bagni abbiamo aperto un abbonamento speciale. (Vedi I. pagina).

Effemeridi storiche

I francesi in Friuli

1 luglio 1797

Il generale Bernadotte ripristina i Turriani nei loro averi.

2 luglio 1797

Il generale Bernadotte pubblica un proclama relativo alla coccarda tricolore.

R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini»

Nello scrutinio finale il Collegio dei professori ha dispensato interamente dall'esame annuale gli alunni qui sotto nominati.

Ginnasio. — Classe I.: Ermacora Guido.

Classe II.: Cameroni Carlo, Ermacora Gustavo, Scotti Francesco, Tessitori Luigi, Trepin Giovanni.

Classe III.: D'Aste Vittoria, Gervaso Massimiliano, Totto Gregorio.

Classe IV.: Comessatti Annibale, Comessatti Cesare, Del Missier Gino.

Classe V.: Allatere Angelo, Canali Maria, Cavalieri Alfredo (licenza d'onore), Ceria Luigi (licenza d'onore), Gervaso Alfonso, Gervaso Ottavio, Paglieri Vittorio, Pozzo Antonio, Schiavi Gino.

Liceo. — Classe I.: Bellavitis Antonio, Straulino Giovanni.

Classe II.: Molinari Alberto, Rizzi Marco.

Classe III.: Franzolini Angelo, Gortani Michele, Quaglia Luigi.

La questione del dazio consumo

e la Giunta Municipale

Non è esatto quanto hanno detto gli altri giornali locali, cioè che la Giunta Municipale abbia deliberato sulla proposta da fare al Consiglio Comunale in ordine al dazio consumo. Ci si assicura che finora la Giunta si è limitata ad esaminare i risultati degli studi fatti dalla speciale Commissione, costituita due anni fa dall'Amministrazione presieduta dal co. di Trento; studi nei quali ebbe grandissima parte l'assessore avv. Cappellani. Questi li ha riassunti in un progetto di relazione e di ordine del giorno, sui quali la Giunta ha portato la sua attenzione, e, può darsi anche, ha espresso in massima favorevole parere, senza peraltro venire ad una conclusione.

Crediamo che prima di concretare le sue proposte, la Giunta terrà qualche altra seduta; frattanto quello che si può affermare come molto probabile, è che il dazio consumo sarà assunto in economia, e che molte saranno le *voci* della tariffa, che verranno abolite, anche per semplificare il servizio.

Bisognerà in proposito evitare il pericolo di illusioni: poichè si sa che l'abolizione del dazio su generi di molto consumo, riducendosi a un paio di centesimi o poco più al chilo, non porta nessun beneficio ai poveri, ma piuttosto avvantaggia ai rivenditori.

Per un incidente alle Assise

Una deliberazione del Cons. dell'ordine degli avvocati

I nostri lettori ricordano una breve notizia da noi data giorni sono sulle conseguenze che potrà avere l'incidente occorso alla Corte di Assise tra il Presidente e l'avv. Driussi nell'udienza del 23 maggio. Ci consta, infatti, che quantunque l'incidente siasi composto, udienza stante, con piena soddisfazione del Presidente e dell'avvocato, tuttavia la Rappresentanza degli avvocati ha creduto di doversene occupare, e ha formulato una rimostranza al primo Presidente della Corte d'Appello, cui spetta provvedere a che sia mantenuto intatto il decoro della giustizia.

Quest'argomento potrebbe suggerirci molte considerazioni che preferiamo pel momento almeno tenere nella penna in attesa delle risoluzioni che non potranno mancare.

Comitato Udinese della «Dante Alighieri»

Il Comitato Udinese della «*Dante Alighieri*» ha tenuto ieri l'ultima riunione dell'anno sociale, che si compie col 30 di giugno.

Ha preso notizia che il Congresso a Ravenna si terrà fra il 27 e il 30 di settembre.

Ha esaminato ed approvato il conto consuntivo dell'anno, dal quale si rileva un versamento di circa 5000 lire per lo scopo sociale.

Ha infine ammesso alcuni soci perpetui ed altri ordinari e straordinari, dei quali già il nostro giornale ha pubblicato i nomi.

Banda del regg. 17° fanteria

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 1 luglio dalle ore 20 1/2 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Il Torneo»	Trapani
2. Valzer «Tres Jolies»	Valdteufel
3. La Fata delle bambole	Bayer
4. Ave Maria	Gounod
5. Duetto finale 2. «Un ballo in maschera»	Verdi
6. Sinfonia nell'opera «Madama Angot»	Lecocq

Mercato dei bozzoli

Gorizia 29 giugno

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata chil. 47216. Prezzo: minimo Cor. 2.20, massimo 3.20.

Mercato delle frutta

Le *ciliegie* vennero jeri pagate da cent. 8 a cent. 20 il chilogramma.

Marinelle a cent. 25.

Uva ribes cent. 25.

* *

Baruffe in famegia. Iersera in una casa di Via Tomadini sorse una lite fra due donne che presto degenerò in clamoroso alterco, per modo che dalla strada s'udivano le voci *alte e fioche e suon di man con elle.* Dicesi che la questione abbia avuto epilogo con un reciproco scambio di pugni che, a quanto sembra, avrebbero lasciate pienamente soddisfatte le parti contendenti.

Le disgrazie di un triestino. All'ufficio di P. S. presentavasi ieri verso le 17 un signore elegantemente vestito che si qualificò per certo Vittorio Duramani fu Giovanni, d'anni 35, commerciante di Trieste, d'onde partì, a quanto esso dice, in seguito a gravi dissesti finanziari che lo trassero al fallimento.

Si dichiarò poi privo di mezzi e di recapiti per cui venne provvisoriamente passato alle carceri locali in attesa di ulteriori notizie che chiariscano la sua situazione.

Prima di presentarsi all'ufficio fu visto aggirarsi per la città senza fissa direzione e gesticolare, mostrandosi assai eccitato.

Impressioni sulla mostra didattica

della R. Scuola Normale

Ricordi e confronti — Il progresso della Scuola Normale — Il disegno e il museo didattico — I componimenti letterari — Risultati splendidi.

E' compiacenza vivissima, per chi ha da qualche tempo compiuti gli studi, rivivere un'ora nell'atmosfera scolastica, specialmente quando, per una circostanza rara e felice, quest'ora può dare l'idea di uno e più anni di studio, dei metodi con cui esso viene condotto, e di tutto l'indirizzo educativo di una grande scuola. Così la visita alla mostra didattica delle nostre Normali, fu per me, una vera festa, un vero godimento d'intelletto, e una carissima sorpresa dopo il mio ritorno in patria.

Tutti i giornali della città parlarono con una certa diffusione della mostra, esaminandone particolarmente ciascuna delle sette sezioni, notando pure qualche oggetto speciale, e il nome di alcune fra le migliori allieve; mi limiterò quindi ad aggiungere poche, ma sincere impressioni, fra le numerosissime, con cui la visita di ieri doveva elevare ogni spirito educato, e commuovere ogni anima un po' intellettuale.

* *

Abbandonati da circa dieci anni gli studi normali, rimasi addirittura stupita constatando l'enorme progresso, il passo veramente gigantesco fatto, da queste scuole di coltura generale, in uno spazio di tempo relativamente brevissimo. Benchè le teorie dell'efficacissimo metodo oggettivo cominciassero fin d'allora a mostrarsi sull'orizzonte pedagogico, nessuno, pensava alla necessità, all'esigenza principale del metodo, cioè alla parte pratica di esso, ch'è ora giustamente, fatta valere come la più importante. Chi poteva allora nemmeno imaginare le graziose cestine, le seggiole, i panchetti, i piccoli attrezzi rurali, i cappellini eleganti e cento altri piccoli oggetti utili, che ora le fanciulle gentili riescono a fare, non come eccezione, per disposizione speciale, ma con naturalezza, con facilità, per dovere di scuola, come risolvono il problema e studiano il canto dantesco?! Chi poteva sperare che ogni giovanetta dovesse giungere a ritrarre da buoni modelli o dal vero, a matita, a penna, a colori, con tutta la grazia e la sicurezza del tratto, con tutta la forza e l'evidenza delle ombre, disegni difficili di fiori, di paesaggi, di figura, e rendere con invidiabile facilità, mediante i mezzi semplicissimi di una tela scura e di un pezzetto di gesso, il contorno e l'aspetto di qualsissi oggetto?

Quando osservavo all'egregio prof. Innocenzi come, per talune, la riescita debba essere impossibile, egli, sorridendomi con dolce sicurezza, non fece che presentarmi, in gradazione, tutti i lavori della più ribelle fra le sue alunne; per cui io non seppi trovare migliore risposta che quella di stringere con effusione la mano al valoroso insegnante. E non è ancora meravigliosa l'esattezza con cui viene tagliata ed eseguita la più necessaria biancheria femminile e maschile? E il trionfo di fiori splendidi che le care alunne hanno saputo ottenere colle loro amorose fatiche? E la cura, la diligenza delle carte geografiche, dei saggi calligrafici, delle lunghissime e sapienti tavole sinottiche? Non parlo poi del museo istituito dal coltissimo prof. Garassini: esso è la meraviglia di tutti, per l'ordine irreprensibile e per la sapiente semplicità della disposizione. Quale fatica paziente deve aver sopratutto costato la ricerca di tutti i modelli, corrispondenti ai vari stati intermedi, per cui passa la materia prima sino al conseguimento dell'ultima sua forma, sotto cui l'industria e il commercio la presentano!

Passando all'ordine delle occupazioni intellettuali, quale svolgimento serio, profondo nelle menti giovinette, quale sicurezza e arditezza di pensiero! Bisognerebbe dedicare qualche giorno alla lettura dei componimenti letterari e pedagogici per poter formarsi un'idea precisa del progresso graduato di tutta la scolaresca; per seguire, coi vari ingegni delle allieve, le loro conquiste nel campo vasto e positivo della coltura, e nello spazio libero della fantasia e delle rivelazioni della ragione e del sentimento; ma da quello che si può giudicare dalla lettura di qualche componimento, bisogna proprio meravigliarsi delle idee d'ordine superiore, che sono espresse qua e là, e di una notevole esperienza filosofica e sociale.

Lessi qualche lavoro su Dante, e compresi come l'egregia prof.a sig.a Greggio Innocenzi abbia potuto, senza troppo tentare, esporre otto delle sue alunne alla gara dantesca! Quello che pure mi colpì, specialmente nei componimenti filosofici e pedagogici, fu l'arditezza di certi concetti nuovi nel campo religioso e sociale, e la piena libertà d'idee concessa alle alunne: libertà di cui non sempre si gode nelle Università e negli Istituti superiori.

* *

Nè voglio qui rivolgere una lode speciale ad ogni insegnante, giacchè risponde meglio al mio pensiero, un'ammirazione generale e sincera, che comprenda tutta la scuola, ove regna tanta armonia di animi e d'insegnamento, ove si adempie alla grande opera educativa con amore puro e sapiente.

Voi intuite nella calda, vibrata parola di ogni insegnante, che vi guida attraverso le sale della mostra, una vita votata esclusivamente al santo scopo della sua missione educatrice; vedete dipinta su ogni volto l'intima soddisfazione per i risultati splendidi, dovuti alle proprie fatiche incessanti; comprendete tutta la grandezza di un sacrificio reso dolce dall'amore!..

E così l'opera antica tocca il sublime; e l'indirizzo, l'impulso nuovo dato all'opera è un poema d'armonia e di forza! E' poema d'armonia perchè, educando contemporaneamente l'anima, l'intelletto la mano, soddisfa a tutti i bisogni della famiglia, della scuola, della Società. Infatti ogni giovinetta è portata al punto di bastare a sè stessa moralmente e materialmente se sarà chiamata a dirigere una famiglia; di essere una maestra intelligente, pratica, amorosa, se dovrà seguire la via dell'insegnamento, e di mostrarsi in ogni caso una donna degna della società moderna, che dalla donna aspetta il compiersi delle sue riforme umanitarie. E' poema di forza per queste esigenze stesse della società, che ha bisogno di principi sani, inculcati ne' suoi elementi nuovi, fin dal loro primo apparire: quando appunto sono interamente affidati alla donna, da cui, con intelletto d'amore devono essere educati per il bene comune, in piena corrispondenza coll'idea nuova, col principio, assegnato pure dal prof. Garassini come tema pedagogico alle sue alunne: La società, prima che del carabiniere e del giudice, ha d'uopo del maestro.»

Noemi D'Agostini-Trenti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo del "Cittadino Italiano„

Udienza del 30 giugno

Il Tribunale era costituito dai giudici Dall'Oglio, che presiedeva, Antiga e Sandrini.

P. M. cav. Ronga.

Il processo venne fatto in seguito a querela presentata dal cav. dott. Valentino nob. Farlatti, presidente di Tribunale a riposo, che si è costituito Parte Civile con l'avv. Mario Bertacioli.

Siedono sul banco degli imputati il sig. Antonio Vittori, gerente responsabile del *Cittadino Italiano*, e don Edoardo Marcuzzi, direttore del medesimo giornale.

Don Giovanni Del Negro, proprietario della tipografia, civilmente responsabile, non è presente, essendosi annunciato ammalato.

Il Tribunale stabilisce di procedere per intanto in contumacia, salvo il diritto al medesimo di farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato.

Sono difensori gli avvocati Peter Ciriani e Vincenzo Casasola.

Il processo ebbe origine da una corrispondenza da S. Daniele firmata *Atreo* e comparsa sul *Cittadino*, datata 28 agosto 1899.

In questa corrispondenza si riferiva sull'avvenuta inaugurazione della bandiera della Società operaia, e alludendo al discorso pronunziato in quell'occasione dal nob. Valentino Farlatti, il corrispondente usava delle frasi che il nob. Farlatti ritenne diffamatrici e ingiuriose per la sua persona, e perciò si querelava al Procuratore del Re.

Il primo incidente

Dopo i soliti preliminari, l'avv. Ciriani chiede il rinvio del processo, per dar tempo alla difesa di citare dei testi, come ha fatto la P. C. Questi testi devrebbero riferire sull'impressione prodotta su di essi dall'articolo incriminato.

La P. C. e il P. M. s'oppongono al rinvio, dicendo che i querelati avevano tempo sufficiente per citare i testi.

Il Tribunale si ritira e ritorna subito, rigettando la domanda di rinvio.

La conciliazione respinta

Il Presidente prima di cominciare invita le parti ad accordarsi.

Il nob. Farlatti, con parole vibrate dichiara di non poter acconsentire alla richiesta che il Presidente deve fare in omaggio alla legge. Nella sua lunga carriera di magistrato — 45 anni — ha sempre rispettato tutti, ed ha diritto di essere lui pure rispettato Egli è stato troppo atrocemente ingiuriato dall'articolo querelato, e perciò insiste nella querela.

Il secondo incidente

Il Presidente ordina all'usciere di chiamare il primo teste: Bernardino Legranzi.

L'avv. Ciriani domanda però la parola, e solleva un secondo incidente.

Egli chiede che il Tribunale escluda come civilmente responsabili don Marcuzzi e don Dal Negro e proceda contro il solo Vittori, accogliendo la seconda ordinanza, pronunciata durante l'istruttoria, che così prescriveva.

Il Tribunale si ritira e respinge la domanda.

Interrogatorio degli accusati

Si passa quindi all'interrogatorio del Vittori, gerente responsabile.

Leggesi dapprima l'articolo incriminato e che fu pubblicato nel giornale *Il Cittadino* dovuta da S. Daniele il 28 agosto 1899.

Il Vittori dice che esso credeva che il corrispondente da S. Daniele in quell'articolo avesse detta la verità. Non conosce il corrispondente che firmavasi *Atreo.*

A domanda dell'avv. Bertacioli risponde non ricordarsi che su detto giornale siano stati inseriti articoli firmati *Atreo*, ed intaccanti in certo modo l'onorabilità dell'avv. A. Ciconi e della moglie.

Succede quindi un vivace battibecco fra gli avv. difensori e l'avv. Bertacioli per una domanda da questo rivolta al Vettori, per chiedergli alcuni informazioni intorno ad alcune corrispondenze che il detto *Atreo* inviava da S. Daniele.

* *

Viene poscia interrogato don Marcuzzi, direttore, che dice d'aver tenuto per 2 giorni fermo in ufficio l'articolo incriminato per appurare la verità del contenuto. Dopo, lo stesso cav. Farlatti venne da lui mostrandogli il discorso tenuto a S. Daniele dal quale non rilevò frase che suonasse disprezzo o vilipendio della religione nè della classe sacerdotale.

Il Farlatti voleva sapere il nome del corrispondente. Egli non glielo volle dire. Allora esso domandò una rettifica nella quale si smentisce quanto era stato detto nella corrispondenza di S. Daniele, alla qual domanda, dice, accondiscese.

Il cav. Farlatti, secondo lui, è religioso, ma anticlericale.

Ricevette anche altri articoli da San Daniele firmati **Atreo:** erano bensì articoli vibrati ma non ledevano l'onorabilità di alcuno. Nè in essi fu mai detto nulla contro il dott. Alfonso Ciconi e sua moglie.

Aggiunge che esso può rispondere per quanto si riferisce al periodo dal 20 maggio 1899 ad oggi.

Avv. Ciriani. Vorrebbe sapere quali siano le **opinioni politiche** del cav. **Farlatti.**

A tale domanda il Farlatti rifiutasi di rispondere. Dice solo che è di sentimenti religiosi.

Avv. Ciriani. E non sa il cav. Farlatti che, traendo un chierico davanti ad un tribunale laico, si incorre nella scomunica? *(Ilarità generale).*

Il presidente invita l'avvocato a mantenere la discussione sul giusto suo campo.

Cir. Si ricorda il cav. Farlatti d'aver detto che preferiva esso chiamato **ladro** anzichè **clericale?**

Cav. Farlatti. Se non l'avessi detto allora lo direi adesso.

Avv. Bertacioli. L'ha detto o no?

Cav. Farlatti. Non mi ricordo.

Avv. Ciriani. Conferma il Farlatti di essere stato dal Marcuzzi concordandosi seco lui per una rettifica pacificante?

Cav. Farlatti. Non conobbe che dopo 10 giorni l'articolo incriminato.

Una sera in caffè a S Daniele alcuni amici mi parlarono dell'articolo.

Stupefatto di sentir ciò, andai a Udine dove mostrai al Marcuzzi, che era mio amico personale, la conferenza tenuta a S. Daniele inaugurandosi la bandiera della Società Operaia. Il Marcuzzi la vide e si convinse che in essa nulla c'era che ledesse il clero, ecc.

Sac. Marcuzzi. Ed io invece dico che il Farlatti m'invitò a fare la rettifica e mi chiese anche poi N. 15 copie del giornale.

Farlatti. Ciò è falso.

I testi

Bernardino Legranzi di S. Daniele. Il 27 agosto u. s. intervenne alla conferenza del Farlatti il quale, dice, non fece discorsi immorali nè anticlericali.

Sa dell'articolo inserito sul giornale il *Cittadino* **contro** il Farlatti. Dice che quell'articolo lo fece ridere (!). Ricorda che il cav. Farlatti, giunto al termine della conferenza, vi aggiunse come appendice una perorazione che il cav. Farlatti chiamava *Brindisi* e nel quale si evocavano i nomi di Giordano Bruno, Ugo Bassi, Garibaldi e Vittorio Emanuele.

Avv. Ciriani. In che giorno il cav. Farlatti venne a conoscenza dell'articolo incriminato?

Cav. Farlatti. Il sabato successivo alla pubblicazione di quello.

L'avv. Ciriani. Chiede che il Tribunale su questa circostanza deferisca al Farlatti il giuramento.

L'avv. Bertacioli della Parte Civile si oppone e così pure il P. M.

L'avv. Ciriani soleva incidente ed

insiste nella sua domanda dettandone la relativa formula al cancelliere.

Il Tribunale si riserva di deliberare. Sono le 12 e la seduta è tolta.

Udienza pomeridiana

Il Tribunale esce dalla camera di Consiglio ed emette ordinanza colla quale accoglie l'istanza della difesa ed ammette il cav. Farlatti a prestare giuramento.

Pres. Si ricorda Lei, cav. Farlatti, del giorno in cui venne a cognizione dell'articolo incriminato?

Cav. Farlatti. Si fu il giorno precedente a quello in cui mi recai ad Udine dal Marcuzzi.

Don Marcuzzi. Chiede al teste Legranzi se si ricorda d'aver udita la frase del cav. Farlatti: Piuttosto che essere *clericale* preferisco venir chiamato *ladro.*

Il teste Legranzi non ricorda.

Continuano i testi

Dott. Ettore Sachs, medico chirurgo di S. Daniele.

Fu presente la sera del 27 agosto 99 alla conferenza tenuta dal cav. Farlatti. In essa nessuna cosa v'era che potesse offendere la religione nè private persone.

Pres. Sa che sotto lo pseudonimo *Atreo* sul giornale il *Cittadino* comparissero parecchie corrispondenze?

— Mi ricordo che più volte sul giornale il *Cittadino* comparvero articoli violenti e contro istituzioni e contro persone.

Dice poi che esso fu presente in caffè a S. Daniele quando al Farlatti venne consegnato il giornale coll'articolo in questione.

Corradini Arnaldo di S. Daniele.

Assistette alla conferenza pronunciata dal cav. Farlatti a S. Daniele la sera del 27 agosto p. p. Nella chiusa di questo discorso il Farlatti fece una perorazione patriotttica. Nulla udì di lesivo nè contro preti nè contro privati.

Quello che fu stampato sul *Cittadino* non è la *verità* perchè questa apparisce **di rado** su quel giornale.

Marcuzzi. Sa il teste che sotto il nome di *Atreo* comparve anche un articolo sul *Cittadino* dove erano rivolte delle lodi anche a lui Corradini?

Corradini. E' vero.

Marcuzzi. Sa il teste che il cav. Farlatti goda in paese fama di *banderuola?*

Corradini. Come si può dare della banderuola ad un uomo che è ormai *esaurito?* (*Si ride*).

Il cav. Farlatti è un perfetto galantuomo, una persona rispettabile sotto ogni riguardo.

Avv. Bertacioli. Domanda al teste se sappia che quegli che si firma *Atreo* sia una persona più o meno rispettabile.

L'avv. Ciriani. Si oppone alla domanda e solleva incidente. Ne nasce un battibecco fra l'avv. Bertaccioli, l'imputato Marcuzzi ed il difensore Ciriani.

Il presidente scampanella e riesce a portare la calma.

Avv. Casasola. Non crede sia possibile permettere una tale domanda contro uno pseudonimo.

Avv. Bertaccioli. Il teste ha avuto un processo contro il *Cittadino Italiano*?

Teste. Sì, ma vi fu recesso di querela. Mi furono rifusi danni e spese che io devolsi a favore di pubbliche istituzioni di beneficenza.

Ebbi in pagamento una cambiale che mi fu firmata da certo *Don Minciotti* sacerdote di San Daniele.

Prati Cesare brigadiere dei carabinieri a S. Daniele, dice che la voce pubblica infirma le corrispondenze del *Cittadino* come non veritiere e diffamatorie.

Gattolini Giacinto perito agrimensore da S. Daniele. Trovandosi in caffè a S. Daniele sentì dire da alcuni avventori che leggevano il *Cittadino*: «*E ce sunade pal cavalir*»

Bortoluzzi ing. Vincenzo. Lesse l'articolo del *Cittadino Italiano* intitolato *Clericalia* che riconobbe inesatto e violento.

In esso giornale compariscono spesso articoli fortemente aggressivi e spesso ingiuriosi.

Cignolini Adelchi di S. Daniele. Sa della pubblicazione nel numero del *Cittadino Italiano* intitolato *Clericalia* e che lui ritenne lesiva per il signor Farlatti.

Dice che il *Cittadino* pubblica spesso articoli che irritano la popolazione di S. Daniele per la loro intemperanza.

Terzo incidente

L'avv. Casasola presenta poi al Tribunale un attestato medico del prete Dal Negro civilmente responsabile, col quale egli si scusa dell'assenza cagionata da infermità.

L'avv. Casasola chiede quindi, in base a ciò che il Tribunale ordini il rinvio della causa ad altra udienza. Il P. M. e l'avv. Bertaccioli si oppongono, il difensore insiste ed il Tribunale si ritira.

Esce poi ed emette motivata ordinanza colla quale la domanda della difesa è respinta, autorizzando il sacerdote Dal Negro a farsi rappresentare da un avvocato.

L'avv. Casasola, senza sollevare incidente, fa conoscere al Tribunale che rimandando come sarebbe suo desiderio la prosecuzione del dibattimento a lunedì p. v., le parti potrebbero addivenire ad un reciproco accomodamento.

Il Presidente osserva che il Tribunale, non già per mancare di deferenza verso i difensori o le parti, ma per il molto lavoro che lo tiene occupato in questi giorni, sarebbe del parere di terminare in giornata il dibattimento, essendo convinto che un accomodamento può farsi in breve tempo quando le parti siano concordi.

I difensori accettano tale proposta che non è contrastata dall'avv. Bertacioli nè dal P. M.

L'udienza viene quindi sospesa per una mezz'ora.

Alle 16 25 il Tribunale rientra ed il Presidente dà la parola all'avv. Bertacioli della P. C.

L'arringa dell'avv. Bertacioli

Comincia col fare un elogio ai due imputati per avere essi voluto sottostare alle conseguenze d'un procedimento provocato dagli scritti di quell'Atreo che pur sotto il velo del pseudonimo, lascia attraverso questo stesso velo trasparire la figura del sacerdote don Minciotti.

Dice poi che se questa persona responsabile dello scritto avesse creduto di protestare contro la querela del cav. Farlatti si sarebbe certamente fatta conoscere.

Accenna alla fama che il don Minciotti gode nel paese di S. Daniele; esso è riconosciuto per uomo intemperante e facile agli attacchi personali. Dimostra che nell'articolo incriminato concorrono gli estremi del reato di diffamazione e cita le frasi che costituiscono offesa per il Farlatti attribuendogli cose e fatti che egli non ha compiuti E' una teoria assai comoda, egli dice, il diffondere scritti diffamatorii a carico di una o più persone facendovi succedere una breve rettifica che non impedisce il divulgarsi della calunnia. Conclude poi chiedendo che il Tribunale voglia ritenere responsabili i due imputati del reato di diffamazione e raccomandando al Marcuzzi di cambiare il corrispondente di San Daniele. (?!)

Parla il P. M.

Dice che nulla ha da aggiungere a quanto espose in modo esauriente l'avv. Bertacioli. Sostiene che negli addebiti fatti al dott. Marcuzzi ed al Vittori incorre il *dolo* ed a sostegno delle sue asserzioni invoca gli articoli del decreto legge relativi ai reati di stampa.

Conclude poi chiedendo la condanna dei due imputati alla reclusione per anni 1 ed a 1000 lire di multa.

L'avv. Bertacioli presenta poi la sua conclusionale chiedendo per la **P. C.** il rifacimento dei danni morali e materiali in **L. 500,** le spese di processo e di parte civile.

L'arringa dell'avv. Ciriani

L'avv. Ciriani pur credendo che il cav. Farlatti sia stato offeso dall'articolo incriminato, ritiene che la rettifica susseguita sia stata sufficiente riparazione.

Ribatte le considerazioni dell'avvocato Bertacioli relativamente alle diverse espressioni che furono ritenute oltraggiose anche dopo la rettifica che avrebbe, dice, dovuto soddisfare ampiamente il querelante, il quale in questo modo non può aver voluto fare che una speculazione (*Rumori del pubblico.*) Si sofferma poi a parlare delle qualità morali del Farlatti che chiama volubile nelle sue opinioni politiche e religiose. Cita una decisione della Sacra Congregazione dei Riti (!?) in latino, la quale minaccia scomunica a chiunque riesca a trarre un chierico davanti al tribunale laico!

Se il Farlatti fosse stato fedele osservatore delle norme della Chiesa non avrebbe certo proceduto contro i Marcuzzi. (*Si ride*).

Interpreta quindi le frasi maggiormente intaccate dell'articolo nei sensi della difesa e chiude perorando in favore degli imputati per i quali invoca una sentenza d'assoluzione.

* *

Parla quindi l'avv. Casasola in favore del sacerdote Del Negro proprietario della tipografia dimostrando che ad esso nessuna responsabilità va attribuita, non potendo egli erigersi e censore delle pubblicazioni che vengono quotidianamente stampate. Insiste per una sentenza d'assoluzione.

Chiede poi in ultimo al Tribunale che voglia rimettere la lettura della sentenza a lunedì potendo nel frattempo le parti addivenire ad un reciproco accordo.

Il P. M. si oppone a questa istanza.

* *

Il Tribunale si ritira e pronuncia senz'altro sentenza colla quale ritiene i due imputati responsabili del reato di ingiurie condannandoli alla multa di **L. 300 ciascuno** da pagarsi in solido col sacerdote Del Negro, al pagamento delle spese giudiziali, tassa di sentenza, al risarcimento dei danni, alla riparazione d'onore, a L. 200 per la costituzione di P. C. ecc.

Dichiara non luogo a procedimento nei riguardi della diffamazione.

SPORT

Società Udinese per il giuoco del pallone. I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo lunedì 2 luglio alle ore 20 e mezzo nei locali della Società dei commercianti (gentilmente concessi) per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1.o Approvazione dello Statuto Sociale e del Regolamento per il giuoco.

2.o Nomina del segretario e del cassiere.

3.o Comunicazioni della Presidenza.

4.o Proposte per l'inaugurazione dello sferisterio.

Il Presidente
Gen. *S. Giacomelli*

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 21 al 30 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi	12	femmine	13	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—
Totale	»	13	»	13 — 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pasquale Revelant fornaciaio con Maria Cencigh cuoca.

MATRIMONI

Dott. Vincenzo Manzini professore di Università con Maria Nadigh agiata — Giuseppe Pravisani fabbro con Candida Uliana casalinga — Luigi Pizzoni agricoltore con Santa Mattiussi casalinga — Dott. Paolo Macedonio medico-chirurgo con Eugenia De Checo agiata — Antonio Borgobello carradore con Caterina Carlutti operaia — Giuseppe Zarattini impiegato con Ester Miani agiata — Angelo Inghes fonditore con Angela Villadari setaiuola.

MORTI A DOMICILIO

Paolo Zamparutti di Francesco d'anni 31 manovale — Bruno Lenidi di mesi 11 — Irma Passoni di Eugenio di mesi 4 — Antonio Tomadini fu Giuseppe d'anni 53 agricoltore — Adalgisa Zugolo di Vincenzo di mesi 2 — Assunta Passone di Antonio di mesi 9 — Lina Della Rossa fu Gio. Batta d'anni 1 e mesi 6 — Olga Monassi di Giacomo di mesi 7 — Igea Tomadini di Antonio d'anni 15 civile.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Buttazzoni-Fabbro di Antonio di anni 48 contadina — Giustina Venuti fu Leoardo d'anni 62 casalinga — Maria Zussino fu Mattia d'anni 60 casalinga — Regina Azzano fu Giuseppe d'anni 78 contadina — Antonio Muratori fu Pietro di anni 69 servo — Maria Ninzati-Tapazzini di G. B. d'anni 48 contadina — Teresa Maran-Trevisan fu Domenico d'anni 82 contadina — Giuseppe Buttazzoni fu Osualdo d'anni 56 calzolaio.

Totale N. 1[illegible]
dei quali 7 non appartenenti al Com. di Udine

LIBRI E GIORNALI

Un libro di una friulana

La donna nella letteratura italiana

E' una rapida scorsa di Angelina Del Fabbro di come poeti e scrittori considerarono la donna in tutta l'epoca letteraria, dal secolo 200 sino ai nostri giorni.

L'Autrice divide la poesia amorosa in popolare e cortigiana, che poi fu scolastica e passa in rivista i vari scrittori nelle varie epoche che hanno segnato appunto come la donna fosse più o meno considerata. Sul sorgere detta letteratura i sentimenti sono discordi fra loro, ed il trovatore canta l'amore come lo trova scritto «nei codici, non un vero portato dello spirito e della vita.»

Dalla nebulosità dell'amore, l'ideale femminile prende forma indifferente ma è tipo sempre uguale ed il primo che «cominciò nella nuova poesia scolastica col combattere le tenzoni d'amore vuote di sentimento» fu Guido Guinicelli, poi Gino da Pistoia, poi Guido Cavalcanti sui quali l'autrice si dilunga alquanto. E si arresta alla rifiorita primaverile e poetica di Firenze, cantata secoli dopo dal Carducci, quella rifioritura che colpì il giovinetto Dante e ne formò l'immortale poeta. La donna spirituale in Dante, si femminilizza in Petrarca e specialmente in Boccaccio, divenendo completamente femmina nel 400.

Studiando le donne delle principali opere nei poeti Poliziano, Pulci, Ariosto, Tasso, l'autrice sorvola sugli altri secoli di poca importanza letteraria e si arresta al 700.

«In questo secolo quindi bisogna cercare la donna nella poesia drammatica» e l'ideale femminile progredisce e l'Alfieri e Goldoni ci presentano la donna che vive nella vita reale.

Sempre rapidamente l'autrice continua nell'esamina delle donne in Parini, si ferma con affetto al Leopardi, che porta in cuore il culto della morte e l'idealizza nei versi, e continua con Foscolo, Manzoni, Giusti, Aleardi che per primo dà all'amore il sentimento patriottico accennando appena ai poeti minori e fermandosi a Carducci che «non ha un tipo femminile delineato, ma è tanta la fede, tanto forte il sentimento che a noi viene dall'opera del maestro.... e più che il sentimento della donna, individualmente, nel maestro e nell'opera sua, predomina il sentimento della famiglia nella quale la donna deve essere sovrana rispettata, adorata.»

Ed è con Carducci che termina il breve studio dell'A. opuscolo dedicato alla signora Orlandina Ciacci.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Il nuovo regolamento all'ostruzionismo

Roma, 30 *ore* 21 — (*Sobrero*). La commissione per il regolamento ha ultimato i suoi lavori.

Dopo lungo dibattito la minoranza dichiarò che non avrebbe presentato una contro relazione.

L'on. Villa, facendo la relazione esporrà anche le ragioni della minoranza. La discussione si farà mediante le norme sancite dal regolamento da approvarsi. Questo ammette la rappresentanza proporzionale della minoranza nell'ufficio di presidenza e nella giunta del bilancio.

Ogni deputato voterà per 2 vicepresidenti su quattro, per 4 segretari su otto, per un questore su due, per 24 membri della Giunta del bilancio su 36.

Il presidente potrà richiedere la forza pubblica, che potrà entrare nell'aula soltanto dopo che il presidente si sarà coperto e la seduta sarà sospesa.

L'art. 89 *bis* venne annullato.

In sostituzione di tale articolo l'on. Biancheri aveva presentato una proposta appoggiata da Fortis, Grippo, e Chinaglia, diretta ad impedire l'ostruzionismo, ma la proposta venne respinta. Eguale sorta è toccata alla proposta di Rudinì inspirata allo stesso ordine d'idee.

Circa poi alla concessione dei congedi si ristabiliscono le disposizioni del vecchio regolamento con questa variante: che qualora sorgessero opposizioni il presidente interrogherebbe la Camera che voterebbe per alzata e seduta.

La riunione della vecchia maggioranza

Benevole aspettativa

Roma 30, *ore* 21 e 20 *p.* — (*Sobrero*). Nel pomeriggio si è adunata a Montecitorio la vecchia maggioranza. Erano presenti centocinquantaquattro deputati fra i quali Baccelli, Lacava, Sonnino, Boselli, Di San Giuliano, Carmine, Salandra, Bettolo, tutti gli ex sottosegretari di Stato.

Presiedette Lovito.

L'on. Sonnino disse che non si poteva parlare del regolamento non conoscendosene ancora il testo.

Parlarono quindi gli onor. Indelli, Baccelli, Lacava, Girardi, Bianchi e Donati e si approvò la proposta dell'onor. Lacava di mantenere una benevola aspettativa verso il Ministero.

Venne nominato un comitato composto di Toriggiani, Carmine, Salandra, Lacava, e Finocchiaro-Aprile, incaricandolo di convocare gl'intervenuti ad ogni evenienza.

Risulta che domani taluni deputati riproporranno l'articolo 89 *bis.*

La guerra in Cina

La presa dell'arsenale di Tientsin

Londra 30 ore 21.40 — Un dispaccio del colonnello Dorward da Cefu in data odierna dice che le truppe internazionali s'impadronirono il 27 dell'arsenale situato a Nord-est di Tientsin.

Gli inglesi ebbero quattro morti e quindici feriti. Le perdite dei boxers sono rilevanti.

Due navi italiane in viaggio per la Cina

Venezia 30 ore 19. — Le navi da guerra *Vesuvio* e *Stromboli* sono partite alle 16.40, dirette a Shanghai.

Estrazione di Venezia

14 - 85 - 3 - 1 - 73

Bollettino di Borsa

Udine, 30 giugno 1900

	29 giug.	30 giug.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.60	100.40
» fine mese prossimo	101 —	100 80
detta 4 1/2 » ex	110.—	109 50
Exterieure 4 % oro	72 27	72.40
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	314 —	313 —
» Italiane ex 3 %	303 50	303.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507 50	507 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 50	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	850.—	846 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	33.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	737 —	736.—
» » Mediterranee ex	536 —	533 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 85	105.92
Germania »	130 10	130.15
Londra	26 60	26.62
Corone	110 20	110 —
Napoleoni	21 15	21.17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.95	94 90
Cambio ufficiale	105 89	105 90

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore,
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

VITTORIO BELTRAME

successore alla ditta **Andrea Tomadini**

UDINE - Piazza S. Giacomo - **UDINE**

Per la prossima stagione

grande assortimento - **nelle ultime novità** - di stoffe di *lana, seta* e *cotone* per uomo e per donna

Biancheria, coltrinaggi, stoffe per mobili ecc.

Malgrado il presente continuo aumento del costo, liquidazione **a prezzi eccezionali** delle merci ancora esistenti (in tutte le varietà e finezza) della cessata ditta A. Tomadini.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani e C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

Badare alle Contraffazioni: Attenzione! — La dicitura PAGANINI VILLANI & C nel marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplesia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	18.30	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.40	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	16.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	(¹)20.45	4.10

(¹) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.46	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S. Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18 —	18.25	19.45	18.10	19.25	

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE di CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli e Bosero.*

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

dalle contraffazioni Guardarsi